

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non Beeta

PREZZI D'ASSICURAZIONE		Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX & FAVALE.		Le Associazioni hanno principio nel 1° e nel 15 di ogni mese.	
Per Torino e tutto il Regno d'Italia (franco per posta)	Annua 25 - Trimestrale 8 - Semestrale 15	Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisia e Barberia	Annua L. 50 - Trimestrale 15 - Semestrale 25	Insediati 25 Cent. per linea e spazio di linea.	(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimangono in proprietà della Direzione.)
Per l'Ufficio di distribuzione	15 - 10 - 5	Repubblica Argentina e Uruguay	50 - 25 - 15	Si pubblica tutti i giorni, comprese le festività.	Un anno 2500 Cent. - Un anno 2500 Cent.

TORINO, 28 AGOSTO 1877.

RIVISTA

L'Irlanda e la Sicilia — L'onorevole — Lettura del barone Lidestri — La lettura Cefalù — Dichiarazioni del prefetto di Palermo — L'arbitrio sostituito alle leggi.

Siamo lontani dal dire, come taluno, che la Sicilia sia l'Irlanda dell'Italia. Il paragone è infatti falsissimo. Tra la Gran Bretagna e l'Irlanda v'è discrepanza di razza, di religione, di lingua. Oltre a ciò questa conserva tenacemente la memoria di una lunga oppressione, delle confiscazioni, della persecuzione, cessata appena in questo secolo. Poi aveva la sua autonomia e si sa che fu aggregata alla Gran Bretagna non per spontaneo voto della popolazione, ma solo colla corruzione, comprati a contanti i suffragi dei membri della Camera, onde non si restò mai in quell'isola dall'invocare il *repeal*, il ritorno allo stato anteriore di cose. Nulla di tutto ciò nella Sicilia, unita alla penisola per comunanza di religione, di lingua, di schiatta e più ancora per affetto. L'annessione al regno italico non incontrò guari ostacolo, era bramata da tutti, anche da coloro che per avventura desideravano una specie di autonomia amministrativa, tranne, s'intende, coloro che erano mossi da personale interesse. Nello stesso capoluogo gli unitari ebbero sempre il sopravvento.

Non diremo tuttavia che stavi in quell'isola grado eguale di cultura, gli stessi costumi delle province dell'Italia continentale. È vera feracissima di grandi ed acuti intellettuali, e la gente vi è dotata di splendida fantasia, di sentimenti generosi, inclinata così alle vive affezioni, come agli odi profondi: ma da lunga pezza fu trascurata, soggetta a pesanti dominazioni straniere ed indigene. Il perché quelle popolazioni hanno un pessimo concetto dello Stato, lo considerano quasi come una potenza malefica, e benefico infatti non era stato da lunga pezza per essi, e non si poterono ancora raddrizzare le storte idee perché l'istruzione è tuttavia ad un livello bassissimo, più che in qualunque altra regione. Perciò quasi considerata come un atto virile e dignitoso la resistenza alle autorità, anzi quando non commettono abusi di potere, ma adoperano per l'osservanza delle leggi, per

rendere alcune le proprietà e le persone, abito che si esprime nell'idioma locale della parola *omertà*. Disgraziatamente accadono talora atti che invece di svellere quella mala pianta contribuiscono ad abbarbicarla. La violenza dal basso pare talvolta scaturire la violenza dall'alto, e allora tutto collima a perpetuare quei mali che tanto ritardano la rigenerazione morale della Sicilia. Come possono attecchire in tale condizione di cose alcune istituzioni liberali, come quella dei giuristi, si scorge assai facilmente.

Come in una notturna tempesta il guizzo del lampo rischiara per un momento una massa di desolazione, così di quando in quando una manifestazione popolare ed una coraggiosa relazione di un privato ci fa conoscere l'estensione del male, e noi condiamo talvolta quasi estenuati, passati nel dominio della storia. I vivissimi applausi fatti a Napoli ad un camorrista, per aver egli freddato un disertore di quella associazione, postosi ai servizi della polizia, la fermezza dimostrata da quel fante, dimostrano quanto fortemente organizzata sia ancora quell'associazione, quanto possa ancora contare sugli individui che la compongono. E per altra parte una lettera del barone Lidestri, proprietario di Gangi (prov. di Palermo), pubblicata dal *Presicore*, ci raccontava dei fatti orribili, tali che non avremmo creduti possibili in una società civile, da degradare il borbonico governo.

Narravasi dunque in quella lettera che un ispettore di sicurezza pubblica, Lucchesi, perlustrando il circondario di Cefalù, commettesse sopra innocui contadini atti di crudeltà, per trovar il riscatto dei quali dobbiamo recarci in Bulgaria. E questi atti non conseguenza di una selvaggia ferocia, ma commessi per sistema, la seguito ad un ordine dato agli agenti della forza pubblica di bastonare, flagellare e tormentare quanti s'incontrassero per la campagna. Le popolazioni comprese da smentito, tutti fuggivano, abbandonando i campi all'appressarsi della forza pubblica, la quale avrebbe ancor preso l'abitudine di fare fuoco sui fuggenti, indi imminente un'aperta ribellione, la quale per poco non fu prevenuta dall'intervento di autorevoli personaggi. Né al tratta qui di semplici discorsi, di voci ingrossate dalla fama, cementate dalla malignità e dallo studio di parte. È un uomo rispettato, conosciuto, che parla e non nasconde il suo nome.

Il Paese, di Palermo, benché foglio ministeriale, oltre al confermare la notizia delle legnate date a contadini di giorno e di notte nel circondario di Cefalù, pel solo motivo che non sapevano indicare ove si trovassero alcuni malandrini, rammenta l'immensa quantità d'acqua fatta bere a forza d'imbuto a coloro che si sospetta potessero rivelare fatti, che abbiano attinenza con qualche reo, e il supplizio, al quale si danno qualche acciugato costretto dalla continua presenza di due zelantissimi vigili a non chiudere occhio per molti e molti giorni, sino a che qualche cosa vera o falsa non sia stata rivelata. Sono cose che ci abalordiscono, ci pensiamo molto ad aggiustar fede. Parei trasognare, essere tornati al tempo degli Ezzelini e dei Galeazzi Visconti.

Dopo l'esposizione di tali enormezze il prefetto non poteva tacersi. E il commendatore Maluwardi mandò infatti al 13 una lettera al *Presicore*, nella quale nota alcune inesattezze nel racconto, ma non nega il fatto esposto dal Lidestri, avvenuto al 21 di luglio, quando scorreava ancora la campagna una banda di malandrini. Nel mattino seguente vennero, per iniziativa della autorità politica, senza preavviso, visitate e curate alcune vittime dei mali trattamenti, e questi denunciati all'autorità giudiziaria. Scelpe il cav. Incechi, imputato di quelle servizie, dicendo che non era presente.

Siamo lontani dal far risalire al Ministero ed al prefetto di Palermo la responsabilità diretta di quelle barbarie; ma è posto fuori di dubbio che troppo spesso all'azione legittima del potere giudiziario si sostituiscono gli arbitri della polizia. Centinaia di persone furono mandate a domicilio coatto senza che avessero contravenuto all'ammonizione. Rimasero in carcere uomini anche dopo che la sezione di accusa non aveva trovato nulla da imputare ad essi, precisamente come si usava ai tempi del despotismo. Dei pretori furono minacciati di traslocazione se non ottemperavano alle prescrizioni arbitrarie della polizia. E infine poi supponibile che degli agenti del Governo si permettersero degli orribili abusi come quelli cui abbiamo esposti, se non si fossero in ogni caso creduti autorizzati a tenere tale condotta dalle norme che si usano seguire per restituire l'ordine in Sicilia? No, a quel modo non si restituire l'ordine morale, benché venga fatto di spargere il terrore, non s'inciviliscono le popolazioni,

non si rendono rispettate le autorità, non s'infonde nelle menti un giusto concetto dello Stato, non si distrugge la mafia.

Concorso agrario ed Esposizione regionali di Pavia.

Dal 15 a tutto il 25 del prossimo settembre si terranno in Pavia il Concorso agrario e l'Esposizione orticola-didattica-industriale-artistica.

Il Concorso agrario si occupa nella divisione 1° dei poteri, nella divisione 2° degli animali, nella divisione 3° delle macchine, e nella divisione 4° dei prodotti. Alla prima divisione sono ammessi i soli poteri della provincia di Pavia, alla seconda sono ammesse le cinque provincie della 7° circoscrizione regionale, e cioè Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino, alla terza tutte le provincie del Regno, ed alla quarta le suddette cinque provincie della regione, nonché la provincia di Milano.

L'Esposizione si ripartisce essa pure in quattro divisioni. Orticoltura (suddivisa in tre sezioni: botanica, giardinaggio-albericoltura, ampelografia). — Didattica (suddivisa in due sezioni: oggetti ed opere relative agli studi superiori; oggetti ed opere relative agli studi medi ed elementari). — Industrie e manifatture. — Belle arti. Alla divisione 1° sono ammesse le cinque provincie della regione, nonché quelle di Milano e Como; alla divisione 2° (sezione 1°) tutte le provincie del Regno; alle divisioni 3° (sezione 2°), 3° e 4° le sole provincie della regione.

Tanto il Concorso agrario quanto l'Esposizione avranno luogo nel palazzo dell'Università, tranne della divisione 2° del Concorso per la quale venne destinata la così detta *tettola-nale* sita al castello. La solenne inaugurazione delle due Mostre associate si farà nel giorno 15 detto settembre, alle ore 11 ant., nell'aula magna dell'Università, onorata dalla presenza della R. A. A. R. R. il principe Umberto e la principessa Margherita.

In occasione del Concorso agrario e della Esposizione la benemerita Società agraria di Lombardia terrà un Congresso agrario secondo le norme che furono pubblicate nel manifesto 16 giugno 1877.

La Commissione ordinatrice del Concorso agrario ed il Comitato esecutivo dell'Esposizione hanno la viva soddisfazione di poter affermare che, avuto riguardo all'ingente numero delle domande presentate, si può fin d'ora presagire che quelle due Mostre sortiranno il loro pieno effetto.

Il Municipio di Pavia dal canto proprio non ha trascurato alcun mezzo onde rendere più gradito il soggiorno di detta città durante il periodo del Concorso agrario e dell'Esposizione ed a tale intento provvedeva all'allestimento di alcuni divertimenti, che saranno messi in apposto programma.

Eppertanto la Commissione ordinatrice del Concorso agrario ed il Comitato esecutivo del

L'Esposizione autonoma fondata speranza che quelle due Mostre saranno favorite da numeroso concorso di visitatori, il che varrà ad attestare quanto vivo sia l'interesse per ogni impresa che torni a vantaggio ed a decoro del Paese.

Pavia, li 15 agosto 1877.

Il Presidente
ANNABOLIO.

Riunione di medici-condotti a Milano.

Mercoledì scorso ebbe luogo nella sala dell'ufficio medico municipale di Milano una numerosa riunione di medici-condotti, alla quale presero parte altresì non pochi sanitari di quella città, per discutere le principali questioni d'interesse professionale che fanno parte del programma del prossimo Congresso e prendere sulle medesime accordi preventivi.

Dopo una chiara esposizione del dottor Giovanni Colombo sullo scopo dell'adunanza, si passò subito a trattare l'argomento riguardante i rapporti del medico-condotto colle autorità comunali, foresti, e la discussione venne animatissima ed oltremodo interessante.

Gli adunati fecero tutti le loro osservazioni, accennarono agli inconvenienti della legge sanitaria che ci governa, ed esposero le sofferenze, i sacrifici, le umiliazioni cui il medico condotto è di continuo condannato per la incerta e mal definita posizione nella quale si trova verso la autorità e verso coloro cui è obbligato a prestare la paziente opera sua.

Finalmente i dottori Pini, Del Rio e Gal-

larini presentarono le seguenti proposte, che furono approvate ad unanimità:

Gli adunati si impegnano di sostenere di

anni al prossimo Congresso:

1. Che a base dell'ordinamento sanitario vengano adottati i principi cui generalmente s'informa la legge diretta dal dott. Agostino Bertani alla Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale.
2. Che la nomina del medico condotto venga fatta dal Consiglio comunale sopraterna proposta del Consiglio sanitario provinciale, che funzionerà da Commissione permanente dei concorsi.
- a) Che i conflitti che possono sorgere fra la Autorità comunale ed il medico condotto vengano definiti dal Consiglio sanitario stesso.
- b) Che il principio della inamovibilità del medico condotto venga sancito e riconosciuto.
3. Che al medico condotto vengano dati i diritti di eleggibilità alle cariche nell'amministrazione del Comune, dei quali godono tutti gli altri cittadini elettori.
4. Che la cosiddetta condotta piena vengano abolita, e che l'opera gratuita del medico condotto debba limitarsi esclusivamente agli abitanti poveri del Comune.
5. Che al medico condotto venga affidata la vice-presidenza della Commissione sanitaria comunale.
6. Che il monte delle pensioni provveda alla

Apparato non v'era d'alcuna specie, né vi poteva essere. Alcune seggiole ingiugate, qualche vecchio seggiolone ricoperto di pelle; carta, penna, calamaio, ecco tutto.

GP'invitati a uno a due a tre andavano giungendo. Potrei descriverli ciascuno separatamente, e dar risalto ai punti più spiccati della rispettiva fisionomia, alle mosse, all'andatura, all'accento. Me ne asterrò, e di proposito; perché non vo così, io. Tutti gli uomini hanno naso ed occhi e bocca, e vestono panni su per giù dello stesso taglio, almeno in Europa; e non vorrei che i ritratti che mi uscissero dal cervello fossero presi da qualcuno per rappresentazione sinistrata e fedele di gente che cammina non solo colle gambe ma col pensiero, ed appartiene appunto alla stimabile classe dei nostri odierni scienziati e letterati. Vero è che scrivendo io del passato potrei fare a fidanza. Dal tempo d'allora a questo d'adesso sono cose meglio di due lustri; e in due lustri si fanno tante cose, e tanti uomini sorgono e tassi scompaiono; e tutto quanto l'indirizzo della nostra scienza e della nostra letteratura potrebbe essere, e sarà di certo, già profondamente mutato: il che, volendo, potrei accertare dal mio librato uso a giudicare del valore degli autori e del progresso del sapere, dalla quantità e dalla qualità dei libri che va spacciando... Ma non importa: la prudenza insegna a fermarsi a' suoi passi, per non inciampare, e io mi fermo.

(Continua) GIUSEPPE DONATI.

(288) (V. n. 288).

APPENDICE

Un cranio

LXXIV. (Seguito)

Non era ostentazione, non vanità, non ipocrisia che lo facesse così pensare dell'opera propria. Il dottore era in piena buona fede; era lo scienziato che ama la scienza per la verità che in essa si cela, per il bene che da essa deriva all'uman genere. Non v'era faticanza in lui, non albagia, non leggerezza, non una insomma di quelle gonfiezze, di quelle superbie, di quelle vacuità rumorose ond'è composta oggi nel bel paese l'essenza di una parte, ed ormai della più gran parte, dei nostri barbaresi scienziati e letterati. Il Mattei era modesto, quale vuol essere il saggio che misura dal proprio sapere lo sterminato solido e la varietà infinita della natura. Ma appunto perciò il Mattei si entusiasma; si entusiasma all'idea di aver sollevato un lembo del velo che non c'è l'ultima scienza e la finalità; s'incorgiva, non già coi suoi occhi, al par di lui miseri e ignoranti, ma con Dio stesso, del cui segreto crudelmente recalcitrato aveva strappato alcuna parte, fosse pur tenue.

Il lavoro quanto è più fiera la lotta e più antica, fra un Dio, un creatore, uno spirito, un che, insomma, senza misura potente e onnipotente e onnivagante; che tutto trascende malignamente per far tutto scoprire; mostrando poi inesorabilmente all'occhio che di celato, che s'agguarda il più importante e sapersi; quanto, dico, è più fiera o più antica la lotta fra esso Dio e la sua creatura, tanto più è mirabile questa costanza, d'intenti e di opere, questa irrequietezza continua, questa smania incessante di ricerca che non s'arresta dinanzi a verun ostacolo, che non rifugge dinanzi a qualsiasi conseguenza, che non s'avvilisce per disinganni, né s'arretra paventata di fronte a un potere ignoto, che può forse punire da par suo e vendicarsi dell'umana arroganza.

Ma il dottore Mattei nel quarto d'ora non temeva gastighi né vendette; ed il suo cuore gonfiato di gioia palpitava giovanilmente per la certezza della riportata vittoria. La sua teoria delle compressioni era evoluta ampiamente in un grosso volume, dove il ragionamento più filato e perplesso, l'argomentare più serrato e persuasivo, era confortato da prove ed esempi senza numero. Ma queste prove ed esempi tenevano più che ad altro all'analogia, all'induzione, alla verosimiglianza; eran fatti, sì, ma non fatti concreti; la dimostrazione veniva per essi assai rafforzata, ma non acquistava quel carattere che la fa trionfare di qualsiasi obiezione, di qualsiasi attacco. Il dottore stesso lo sapeva, e appunto perciò aveva indugiato tanto a far fuoco alla mina e a continuare su stesso, prima d'ogni al-

tro, della bontà del suo ragionare, della giustizia della sua osservazione. Ma il dottore aveva finalmente trovato quello che mai non avrebbe osato sperare; il dottore aveva trovato la dimostrazione vivente della sua teoria, l'argomento principe, il fatto colossale, sul quale aveva fondato tutta la sua gloria futura di scienziato. Il dottore aveva trovato il cranio di Lodovico Veroli, e quel cranio da solo bastava a tutto. La conformazione naturale ed originaria di esso; la conformazione posteriormente acquistata; le particolarità che operano la modificazione; i fenomeni psicologici che ne derivano; l'indole, le tendenze, gli affetti, le azioni tutte del soggetto cooperavano mirabilmente a dimostrare l'impietatamente che il dottore era nel vero. Ed ormai queste vere doveva entrare nel dominio del pubblico, ma doveva entrare per la via più naturale e più degna, per mezzo cioè degli stessi uomini della scienza.

Il primo passo su questa via il dottore lo muoveva appunto nei giorni che precedettero di poco la partenza per campo di Lodovico. Dieci e dodici persone o non più; amici la più parte e compagni dei primi studi, saliti poi in gran fama e messi a sedere sopra scanni elevati; tutti però sapienti di prima buona; tutti, qual più qual meno, sopraccarichi di titoli, di croci, di dignità, di uffici; filosofi, naturalisti, letterati, antropologi. Nessuno di essi, gli è vero, aveva fatto la menzogna delle scoperte nel campo dello scibile preso a sfruttare; pochi o nessuno avevano fatto di pubblica ragione i tesori

perugini e inesauribili della loro dottrina; di taluno anzi, scolarci maligni e impertinenti ne ripetevano delle marci chiane; ma che monta? Il mestolo della scienza l'avevano essi in mano, e se lo tenevano stretto; il consenso universale, che il più delle volte significa apatia e insipienza universale, ne legittimava il possesso... dunque? Dunque il dottore aveva fatto ottimamente, prima di avventurarsi solennemente al giudizio inappellabile dell'Accademia, di costituirsi, nel segreto delle pareti domestiche, questo areopago, il quale era *pars magna* dell'Accademia medesima. Si poteva dire che essi avrebbero fatto per lui quello stesso che i pubblici scelti fanno alle opere nuove nella prova generale. Dinanzi al novello areopago, nella familiarità del convegno domestico, il dottore avrebbe potuto, avrebbe voluto, voleva anzi fermamente presentare man mano le prove della sua tesi col soggetto vivente e parlante sotto mano. Ma non affidandolo molto la natura bialosa di caso, si era ben guardato dal fargli cenno della cosa, neanche un giorno innanzi. Bisognava pigliarlo a balzello, il per lì, e menarlo nel mezzo della piccola assemblea, con una scena e coll'altra. Una volta dentro. Il rispetto che dovevano incutere quei patriarchi sarebbe servito di freno, e, spinto o spinto, il giovane avrebbe fatto del suo meglio in servizio della scienza.

La sala maggiore dello studio Mattei, quella che conteneva la ricca collezione di crani d'ogni razza e d'ogni età, era aperta a quella piccola festa scientifica.

sotto dei sanitari foresti quando erano diventati vecchi, e a quella delle loro famiglie nel caso in cui il medico condotto abbia incontrato la morte nell'esercizio della sua professione, e per epidemia, o per farla, ecc.

LA GUERRA.

Battaglia di Kislar presso Eschidjuma.
Il *Neues Wiener Abendblatt*, foglio non meno turco della *Freie Presse*, ha dal bivacco di Scheitan Tepi, tra Rasgrad ed Eschidjuma, il seguente dispaccio in data del 23:

Un combattimento vittorioso per i Turchi ha avuto luogo presso Kislar a ponente di Djuma. Ho assistito a questo dal principio alla fine trovandomi nel seguito del Ferik Salih pascia, che aveva il comando in capo. Il combattimento fu avviato dall'aver i Russi l'altra di notte passato il fiume di Lom presso Jankar e Papokoi in due colonne e dall'essere stabiliti sull'alta cima di Kirisan. Si mossero al sud-ovest verso Kislar dove stabilirono due batterie. Alle 8 e 10 minuti, infatti, le loro incominciarono il fuoco verso la posizione turca di Resin-Paschik (*) che i Turchi contemparono moderatamente. Otto battaglioni d'infanteria russa e cinque squadroni di cavalleria, protetti dal fuoco delle loro artiglierie, verso Kislar, le cui guardie turche si ritirò, senza combattere, verso Sepedi, dove attraverso alla strada era eretto un potente terrapieno, che fu bombardato dai Russi. Questi occuparono il terreno avanzando all'ovest di Kislar, e coperti da esso si avanzarono verso la vallata, salirono la collina di Kadi-Oven, ma furono respinti dal fuoco concentrato delle batterie turche.

Infine giunsero a gran carriera dal campo di Scheitan Tepi tre battaglioni d'Arabi che in unione ad una batteria che si avanzava verso le alture di Kirisan, conclusero i Russi dalla loro posizione e presero d'assalto le alture al grido di Allah, dopo di aver incassato un esteso e massiccio potere ed averne ucciso i difensori alla baionetta. Soltanto la più alta cima dirimpetto a Kislar rimase in potere dei Russi.

Ora l'offensiva turca si svolge verso Kislar. Le batterie russe di Katschukli furono fatte tacere e costrette alla ritirata. Ora si spingono innanzi Cirassii, Basci-bosuk e, quali bersaglieri, il 6° battaglione dei cacciatori della Guardia, verso Kislar, da dove viene molestata in grande disordine la cavalleria nemica ed inseguita fino a Katschukli.

Alle ore 8 m. 40 di sera fu interrotto il combattimento in causa dell'oscurità, oggi alle 10 ant. riprese, ed in questo combattimento furono sloggiati i Russi dall'ultima posizione sulle alture del fuoco dei bersaglieri e delle batterie.

Le nostre pattuglie scorrazzano fino al fiume Lom. Nessuno russo si trova più sulla sponda destra.

Dopo mezzogiorno una batteria da Jenikoi si avanzò verso il Lom e bombardò la posizione russa tra Sultankoi e Papokoi. Da parte turca avranno preso parte al combattimento 20,000 uomini circa e 35 cannoni.

Ho veduto spiegarsi un eroico coraggio tanto dalle truppe, quanto dai Cirassii e dai Basci-bosuk.

Le perdite russe sono moderate soltanto la legione polacca, che riceve, per il battaglione di fuoco, ha perduto relativamente molto. Una sola granata russa cadde tra polacchi e noi. Ieri quasi il maggiore Tagmanoff fu ferito.

(*) Questo villaggio di Resin-Paschik è anche indicato come Resin-paschik-ano.

gravemente. Il tenente colonnello Sonnenfeld di Arad e Goldener di Pest, son morti. I Russi soffrono perdite ben maggiori. Allora che me ne andai a cavallo lungo le posizioni prese, vidi come aveva infuriato orribilmente il fuoco dell'artiglieria turca. Nel fondo della valle vi erano monti di cadaveri. Ferik Salih pascia, Ltvas Baker pascia, già colonnello di cavalleria inglese, e Hassan pascia, condussero il combattimento con molta circospezione e coraggio. Le truppe turche sono accampate sulle alture prese.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto reca: **Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.**

Il giorno 21 corrente in Monte S. Giuliano, provincia di Trapani, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Osservazioni Meteorologiche
fatta all'Osservatorio astronomico di Torino
27 agosto 1877.

Altezza barom.	Temperatura in ombra	Temperatura al sole	Temperatura del vento	Temperatura del suolo	Temperatura dell'acqua	Temperatura della neve	Temperatura della pioggia	Temperatura della neve	Temperatura della pioggia
6 m. 736.2	+22.8	17.0	20	14.2	3.0	0.4	Q. ser.		
9 m. 736.8	+24.5	16.5	71	14.2	3.0	0.4	Q. ser.		
12 m. 736.0	+27.0	14.9	33	14.3	3.0	0.4	Q. ser.		
15 m. 735.4	+29.4	14.2	45	14.3	3.0	0.4	Q. ser.		
18 m. 734.8	+26.8	12.7	43	14.3	3.0	0.4	Q. ser.		
21 m. 733.3	+25.7	15.0	62	14.2	3.0	0.4	Q. ser.		
Temperatura estrema al (minima) + 21.5									
Nord in gradi centesimali (massima) + 50.3									
Acqua caduta mill. 0.0									
Minima della notte del 26 agosto + 20.5									

Bollettino Astronomico.
(Tempo medio di Roma) — 20 agosto 1877.
Nascita del SOLE, 5 h 33 — Passaggio al meridiano, 0 h 20 — Tramonto, 7 h 11.
Nascita della LUNA, 8 h 55 — Passaggio al meridiano 3 h 40 — Tramonto, 11 h 30.
Giorno della Luna 219.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 agosto 1877 (ore 1 pom.):
Barometro sopra 2 mm. da Venezia a Cambrino: quasi stazionario, ma Italia. Seguita calma terra e mare. Cielo nuvoloso da Montecarlo a Firenze e Golfo Napoli; generalmente sereno altrove. Continua tempo salmo e buono nell'Italia.

Temperature estreme					
in alcune città d'Italia del 24 agosto.					
	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27. 7	18. 5	Livorno	32. 7	21. 8
Genova	29. 5	25. 2	Firenze	34. 5	22. 3
Venezia	30. 4	28. 6	Bologna	35. 1	22. 6
Ancona	31. 0	25. 7	Roma	35. 4	18. 0
Milano	31. 0	22. 9			

CORRIERE DELLA SERA

27 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

26 agosto.
Arbitri commessi dalle autorità di F. S. in Sicilia. — La Libertà è informata che tre deputati si recarono ieri mattina, 25, dal Ministro dell'Interno per conferire con lui intorno alle condizioni della provincia di Palermo.

Legnaroni acerbamente degli atti arbitrari commessi, dicevano, dalle autorità di pubblica sicurezza; chiesero che il prefetto Malusardi fosse richiamato, non fosse altro che per dare una soddisfazione all'opinione pubblica.

Il Ministro dell'Interno rispose che non aveva nessun motivo di legarsi del prefetto Malusardi, che egli nulla aveva fatto che non fosse legale, e che, se per avventura taluni individui erano stati mandati a domicilio coatto senza che avessero contravvenuto all'ammonizione, per questi tali, egli, il ministro, aveva dato ordini formali al prefetto, che si era limitato ad eseguirli.

I signori deputati insistendo nell'affermare che grandi arbitri e grandi violenze erano state commesse, il Ministro dell'Interno fece loro la seguente proposta: scrivessero una lettera, la firmassero, denunciasero i fatti e indicassero essi medesimi i mezzi per quali si potesse venire in chiaro della verità. Se i fatti sono veri, gli autori sarebbero stati puniti a rigore di legge; se veri non sono, la lettera dei deputati sarebbe stata pubblicata, e autorizzato il prefetto Malusardi a dar querela contro i suoi accusatori.

I signori deputati insistendo nell'affermare che grandi arbitri e grandi violenze erano state commesse, il Ministro dell'Interno fece loro la seguente proposta: scrivessero una lettera, la firmassero, denunciasero i fatti e indicassero essi medesimi i mezzi per quali si potesse venire in chiaro della verità. Se i fatti sono veri, gli autori sarebbero stati puniti a rigore di legge; se veri non sono, la lettera dei deputati sarebbe stata pubblicata, e autorizzato il prefetto Malusardi a dar querela contro i suoi accusatori.

Ignoriamo se la proposta sia stata accettata.

Le convenzioni commerciali colla Grecia e colla Svizzera. — Sembra che qualche difficoltà sia insorta fra il Governo italiano ed i Governi della Grecia e della Svizzera a proposito delle convenzioni commerciali.

Queste difficoltà riguarderebbero più specialmente l'aumento dei dazi di estrazione e l'applicazione del principio del libero scambio, che l'Italia vuole a base dei nuovi trattati di commercio. Gli onor. Ministri degli affari esteri e di agricoltura e commercio ebbero un colloquio a questo proposito, al quale assistevano due alti funzionari dei rispettivi Ministeri. Si ritiene che le difficoltà potranno essere facilmente superate e si finirà coll'intendersi e condurre prontamente a termine le pratiche preliminari.

I soldati delle compagnie di sanità armati di sciabole a sega. — Il Ministro della guerra ha determinato che alcuni uomini delle compagnie di sanità vengano armati di sciabola a sega, in sostituzione della sciabola di fanteria attualmente in prescrizione.

Gli uomini ai quali dev'essere distribuita tale sciabola sono:

Sergenti, caporali maggiori aiutanti, caporali aiutanti, caporali infermieri, soldati aiutanti (non farmacisti), soldati infermieri comandati presso le compagnie alpine.

Festa di San Ludovico di Francia. — Ieri è stata solennemente celebrata nella chiesa di San Luigi dei Francesi la festa di San Ludovico di Francia.

La messa fu pontificata da monsignor Bianchi, assistito dai sacerdoti addetti al servizio della chiesa e da un stuolo di ecclesiastici appartenenti alla nazione francese.

S. E. il signor barone Bauda, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, col parone dell'ambasciata, assisteva in forma ufficiale ed in un posto distinto entro l'altare maggiore, alla religiosa cerimonia, alla quale intervennero anche moltissimi invitati.

Doni del Papa ad un letterato. — Il Papa ha mandato in dono al sacerdote don Luigi Vincenzi, già professore di lettere ebraiche nell'archiginnasio romano, una grossa medaglia d'oro del valore di L. 1200 in premio dei suoi scritti.

LETTERA DI FRANCIA
La candidatura del signor Fourton. — Il patriottismo del clero. — Storia d'un ponte.

Festeggiamenti pagati dal festeggiato. — Un prefetto dell'ordine morale. — Osservazioni di Thiers.

Parigi, 24 agosto.
Si veda proprio che più si avvicina l'ora

istale di dover ricorrere al suffragio universale, e più i coalizzati del 10 maggio, sentendosi messi fra loro, van commettendo prepotenze ed errori che chi avesse ancora un briciolo di senso comune si guarderebbe bene dal commettere. Infatti, negli intrighi di governo, nelle loro cosiddette misure coercitive, infelicitansi se imprendono a parlare in pubblico per difendere i loro atti illegali e scandalosamente arbitrari.

Il signor di Fourton, che nel suo stesso collegio elettorale vien generalmente chiamato « il ministro dei preti » volle testé recarsi a Neuvi (Dordogna), e tenervi una conferenza di circostanza per sostenere e difendere la propria candidatura, che pare alquanto in pericolo. Un ministro dell'Interno che deve fare l'agitatore elettorale pro domo sua, è già uno spettacolo non poco edificante per se stesso; ma il più lepido sta nel discorso ad lui pronunciato per accaparrarsi i voti.

L'oratore ministro non usa sconsigliare apertamente i preti, per tema di perderne l'appoggio, anzi ne appura lodarli, perchè i liberali del collegio lo abbandonerebbero, e si limita a rendere un giusto omaggio al patriottismo del clero.

Il patriottismo del clero? Il vuole un bel coraggio a lodarlo. Forse che intendeva alludere al patriottismo del vescovo di Vannes, il quale dichiara che « l'unità italiana non è fatta, che si deve rimettere in trono il poter temporale e restituire Roma al Papa? » Oppure al patriottismo dell'abate di Cambrai, che scrive nell'*Evangelisateur* « essere ora più che mai la guerra necessaria? » Od al patriottismo dei preti di Nerves, d'Angers, di Nimes per le loro pastorali ingiuriose all'Italia e contrarie alle leggi del paese?

Quanto agli intrighi del signor di Fourton per rendere meno ostica la sua candidatura, che pare debba subire la stessa sorte toccata a quella del Buffet, sono in grado di raccontarne una curiosissima.

Da lungo tempo gli abitanti di Neuvi e dintorni reclamavano invano un ponte sul fiume dell'Isle. Sempre si rispondeva loro che non c'era danaro in cassa. Ma, trattandosi della sua elezione, il sig. Oscar Bardi di Fourton li danaro lo trovò subito, ed il tanto sospirato ponte si farà. Però il ministro-candidato volle riservarsi l'onore di collocare la prima pietra, tanto per avere un'occasione piacevole di trovarsi in famiglia coi suoi elettori.

Il Consiglio comunale di Neuvi, per corrispondere degnamente alla ministeriale offerta, avrebbe per desiderato di organizzare del festeggiamenti straordinari per onorare l'eccezionale tanto liberali coi fondi dell'erario pubblico. Ma la cassa del Comune era al verde, e nessuno voleva contribuire del proprio a tali spese. Quel povero Comune trovavasi in un brutto imbroglio, quando ecco presentarsi uno straniero impareggiabile, il quale si offre di fare gratis tutte le spese del grande ricevimento, non archi di trionfo, luminarie e fuochi di bengala per giunta. Figuratevi se quel Consiglio non doveva subito accettarlo! La festa si fece e riuscì splendidissima, tanto più essendo stata condotta col discorso sopracitato. Le male lingue di Neuvi e di Perigueux però pretendono che quel certo impresario tanto generoso non fosse altro che un agente fedele dello stesso signor di Fourton!

Un prefetto veramente impareggiabile, secondo gli uomini del 10 maggio, è quello dell'Ariège. Figuratevi che egli immaginò di metter sotto la sorveglianza della polizia il suo Consiglio generale, composto per metà di consiglieri repubblicani, e per escludere questi dalla sala delle adunanze, farne comporre l'ingresso dai gendarmi! La qual cosa avve-

niva mentre gli altri consiglieri monarchici stavano banchettando in casa dello stesso prefetto. Però la presidenza del Consiglio avendo protestato contro un così illegale procedimento per parte del prefetto, questi avrebbe dichiarato che la sua condotta era approvata dal ministro! — Vi risparmio i commenti.

Altra le ovazioni, veramente spontanee e popolari, che furono fatte al signor Thiers dagli abitanti di Saint-Germain-en-Laye, non credo che alcun artificio officioso valga a negare l'importanza. Ad una deputazione che erasi recata ad onorarlo nel padiglione Henri IV, s'era discesa l'illustre nome, fra le altre belle cose egli disse:

« ... Siccome da parecchi anni ho sempre sostenuto, io considero la Repubblica per il solo Governo possibile in Francia. Coloro che, nulla potendo mettere al suo posto, l'avversano e cercano impedire il rassodamento, sono i veri perturbatori, i veri autori d'anarchia, al quali la Francia dovrà tentato domandar conto del danno morale e materiale che le si fa subire in quest'anno.

« Contato dunque sulla mia costanza a sostenere la Repubblica; ma permetterei di adoperare la stessa costanza nel darle il nome di conservatrice, perchè a viemmeglio rassodarla occorre ch'essa sia non meno rassicurante che liberale. » — Nel ritirarsi l'illustre visitatore fu salutato da ripetute grida di « Viva la Repubblica! viva Thiers! viva il liberatore! »

DAL TEATRO DELLA GUERRA

(Nostra corrispondenza).

1. Sul ponte di Pirogo. — 2. Il quartier generale delle forze russe. — 3. Le fortificazioni di Plevna. — 4. Campagna d'inverno. — 5. L'esercito rumeno.

Sistova, 18 agosto 1877.

La maggior parte dei corrispondenti si trovano ora a Buzarest e a Pirogo, a due ore e mezzo da Ruscuk, cioè vicino agli avamposti russi da quella parte. Il 15 corrente le batterie russe stabilite presso Beldemen, più avanti di Pirogo, fulminarono, come vi scrisi, le città e i forti situati a circa mezz'ora di distanza, nello stesso tempo che facevasi il medesimo da Slobozie sulla riva rumena. Però non è probabile che per ora nulla d'importante avvenga vicino a Ruscuk. L'investimento della fortezza turca per parte dei Russi, che non fa mai completo, ora è cessato. Il granduca Vladimir ha il quartier generale a Tratenik, villaggio posto quasi a mezza via tra Bjela e Ruscuk, e lo zarovich ha il suo a Siroko sul Ornel Lom (Lom nero), che è il ramo principale del Lom, e si unisce a Jovan Oblik coll'altro ramo che si chiama Bjeli o Bili Lom (Lom bianco). L'esercito russo da quella parte si stende fra la Janka e il Lom.

Come vi scrisi, il quartier generale di tutte le forze russe è ora stabilito a Stiden e Gorna Studena (Studena di sopra), ove si trasportò da Bjela, perchè fosse più vicino a Plevna. Da due giorni anche l'Imperatore vi si trasportò la sua residenza.

Parera alcuni giorni fa quasi certo che i Russi, dopo aver ricevuto grandi rinforzi, dovessero attaccare per la terza volta Plevna, sperando un esito migliore che non fu quello dei due primi attacchi (20 e 23 luglio). Ora la cosa è dubbia. Le fortificazioni dei Turchi sono tali, che il prenderle d'assalto è divenuto quasi impossibile. Sembra che i Russi vogliano cingere d'assedio Plevna e i ridotti che proteggono le posizioni del nemico dal Vid alla Griviza, impedire l'approvvigionamento dei Turchi, chiudere loro la ritirata verso Sofia e Vidina, in modo da obbligarli

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 28 agosto 1877.

La Borsa, questa moderna Dea del Capriccio, pare sia entrata decisamente in una fase discesa, e mostra le corna ai rialzisti. Ieri 30 cent. di ribasso alla riunione ufficiale a 70 40, e a 1/2 cent. alla sera a 70 37 1/2 ed i disprezzi particolari aggiungono tendenza deboli.

La causa della reazione pare siano le notizie politiche e particolarmente l'annuncio della decisione presa dalla Serbia di entrare nella danza.

Da noi questa mattina la Rendita esordiva a 77 47 1/2 tanto per contare per fine corrente, facevasi quindi 77 45, 77 42 1/2, 77 40, 77 37 1/2 a chiudere la danzera a questo prezzo con lettera a 77 42 1/2.

Oggi la Borsa presentava un'animazione alquanto maggiore del solito come succede sempre quando vi è qualche sensibile variazione nei prezzi. Anche il principio della liquidazione concorre a dar animo alle transazioni.

Per fine settembre c'agguati corsi che per liquidazione.

Affari poco animati in valori. As. Banca Nat. 1890 a 1918. As. Modigliani 848 a 847. As. Banca Torino 728 a 722. As. Banca Sc. 874 1/2 a 874. As. Banca Subal. 278 a 278. As. Modigliani 895 a 895. Obbl. Modigliani 237 a 238. Obbl. Cavour 478 a 478. Obbl. più fermi. Francia 109 70 a 109 90. Londra 27 45 a 27 50. Oro 21 28 a 21 35.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 27 agosto 1877

Condizioni	Qualità	Chil.	Peso
Organico...
Trama...
Greggio...
Articoli diversi...
Totale...

Organico...
Trama...
Greggio...
Articoli diversi...
Totale...

BOLLETTINO SERICO.

Siamo al solito ritorno nell'ordinario calmo e prezzi deboli. Da noi in settimana gli affari continuavano ad essere poco attivi e si versarono tutti nelle rimasce, che ai cadono a prezzi molto bassi. Così notiamo la vendita di organini 1° filo a reggio a lavoro Piamonte a L. 72, ed un'altra al prezzo di L. 79 per organini di molto merito.

Nella merce nuova invece i contratti sono rarissimi o non se ne fanno punto, per la ragione semplicissima che i detentori si mostrano restii a concedere facilitazioni nella speranza di vender meglio a campagne avanzate.

Vi è di più: nell'ottava trascorsa la disprezzazione ad operare è stata maggiore di quella precedente, ma le offerte oggi si facevano erano tanto basse che i possessori non poterono accettarle.

Le greggie relativamente ai lavorati si sostengono di più, ma nominalmente, poi-

che di vendite eseguite per lotti di qualche centinaio non se ne conosce nessuna. I cascani seguono anche il ribasso, ma resistono in proporzione meglio delle sete.

Ecco i prezzi fatti:
Strame (comuni) L. 10 - Gallettami 2 50 - Sieraliati gialli L. 10 - Doppi in grana da 5 a 5 50.

La Condizione di Torino dal 18 al 25 agosto registrato chili. 4870 di organini e 3063 di greggio, a 295 di trama e 46 di articoli diversi, in tutto chili. 8700 contro chili. 4507 della passata settimana.

A Milano l'ottava trascorsa in calma quasi due alla chiusura. Stanchi finalmente alcuni detentori di attendere, si decisero di accordare nuove facilitazioni di prezzo e allora si trovarono degli acquirenti che si decisero a comprare. Infatti negli ultimi giorni del mercato si eseguirono importanti acquisti tanto in greggio che in organini nelle qualità belle.

Si vendettero greggio di marca 1215 da L. 74 72; classiche 1113 da 65 a 66; 1° q. 1012 da 65 a 64; 2° q. 63 a 62; 1113 3° da 63 57.

Negli organini di marca 20-22 si ricavarono da L. 85 a 84; classiche 1820 da 88 a 80; 1° q. 2022 da 75 a 76; 2° da 2224 da 73 a 72; 3° da 70 a 68; 2428 da 72 a 71; 3° da 69 a 68.

Le trame chinesi ebbero qualche domanda e ricavarono da L. 55 a 60 lo oro. Nei cascani si ebbe soltanto qualche contratto in strame e gallettate forate.

Diamo qui sotto il listino dei prezzi correnti.
Strame class. 1° qual. L. 10 — a 10 25
" 2° " " 8 50 a 9 50
" 3° " " 7 75 a 8 75
" 4° " " 6 25 a 7 25
Gallettate forate gialle
" verdi 1° q. " 9 — a 9 50
" 2° " " 8 — a 9
Basci (Polignés) di gallettami
classici 1° sublime " 20 — a 22 —
id. id. 2° qualità " 16 — a 18 —
id. id. 4° " " 14 — a 16 —
id. nier. com. 1° 2°, 3°, 4°, 5° 12 50 a 13 50

Doppi in grana 1° qual. L. 5 — a 5 50
" 2° " " 4 50 a 5 —
" di scarso rognolo " 2 50 a 4 —
Gallettami 1° qualità " 3 — a 3 25
" 2° " " 2 50 a 3 —
" 3° " " 1 50 a 2 —
" misto " 1 — a 1 25
Gallettate terminate
Polesine comune Polignés " 30 — a 36
Strame cinese
" contrano " 10 — a 11 —
" longirani " 8 — a 9 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:
Europei: Greggio 129, Trama 49, Organini 131, Cudrino 10; Asiatiche: Greggio 27, Trama 34, Organini 15, Cudrino 10, in tutto dalle 405, delle quali 335 sono di 79 asiatiche, del peso di chilogrammi 35,210, contro dalle 371 tra greggio, lavate e contrino della decima ottava, del peso di 31,555, e quindi con una differenza in più di dalle 25 e di ch. 3765.

A Lione affari limitati in tutta l'ottava e prezzi invariati.

Sabato, 25, passarono alla Condizione di Francia e Italia Asiatiche:
Organini Ballo 15 Ballo 8
Trama " 3 " 16
Greggio " 8 " 20
Pessale " 2 " 63

Totale Ballo 25 Ballo 107
Peso totale chili. 5509.

Firenze, 25
Rendita 5 0/0 77 60
Rend. del 1° lug. 1877 77 65
Oro lettera 21 28
Londra lettera 27 45
Cambio su Parigi 109 80
Fratecchio Nax 39
As. Tabacchi 802
Banca Nax 1915
As. Ferr. Merid. 802
Obbl. Ferr. Merid. 802
Banca Toscana 802
Credito Mobiliare 643
S. p. 0/0 Francese 71 25
S. p. 0/0 106 37
Banca di Francia 70 65
Rendita Italiana 70 65
Ferr. Austr. 151
F. Lombardo-Veneto 151

Obbl. Regia Tabacchi 233
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 233
As. Ferr. Romana 65
Obbl. Lombarda 224
Obbl. Romana 241
As. Regia Tabacchi 233
Cambio su Londra 65 30
Cambio sull'Italia 95 1/4
Consolidati Inglesi 95 1/4
Vienna, 25
Mediana 125 25
Lombarda 71
Banca Anglo-Aust. 245 25
Austriaca 250 50
Banca Nax 832
Napoleoni d'oro 9 84
Cambio su Parigi 47 80
Cambio su Londra 120 25
Rend. Austr. 65 30
Rend. in carta 65 30
Hannbank 59 75
Argento in banconote 105 40
Berlino, 25
Aust. 441
Lombarda 119 80
Mob. 314 50
Rendita It. 71
Londra, 27
Consolidato Inglese 95 1/4
Rendita Italiana 70 1/2
Spagnolo 115 50
Taro 92 1/2
Regidano del 1868 35 50
Regidano del 1873 30 1/4

Telegramma Particolare.
Genova, 27 agosto, ore 5 1/2 pom.
Rend. 5 0/0 cont. da Rend. It. 77 40 a 77 45
Rend. It. 77 40 a 77 45
As. Banca Nax. f.m. 1290
Oro Mob. f.m. 337
Oro 21 28. — Nullità.

Borsa di Milano, 27 agosto.
Rend. Ital. f.m. 77 65
As. Banca Nax. 1890
Obbl. Modigliani 848
Obbl. Ferr. Merid. 802
Obbl. Cavour 478
Obbl. più fermi.

Obbl. più fermi.
Francia 109 70 a 109 90
Londra 27 45 a 27 50
Oro 21 28 a 21 35

Alcuni Banca Nax. 1890
" Lombarda 558
" Generale 480
" Torino 397
" Ferr. Merid. 802
" Regia Tabacchi 233
" Consolidati Cantoni 930
" Lombardo Real 225
" Lombardo e camp. nas. 31 24
Pesi da 20 fr.

BORNO.

Torino, 27 agosto (ore 5 pom.).
Apertura di Parigi debole. Italiano 70 45 in ribasso di 15 cent. sul corso di ieri dal Boulevard e di 25 cent. sulla chiusura della Borsa milanese di sabato.

Questo però non ebbe grande influenza da noi, ed alla Borsa delle 4 la Rendita per fine corr. si trattava da 77 60 a 77 55. Per fine settembre si faceva anche qualche contenzioso di più, facendo così prevedere minor abbondanza di denaro in liquidazione.

Nessun affare in valori.
La chiusura della Borsa di Parigi viene telegrafata a 70 40. Il Consolidato inglese con 1/8 di ribasso. Qui agli ultimi momenti si trattava la Rendita da 77 55 a 77 50.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.
Torino, 28 agosto 1877.

Consolidato 5 0/0 O. d. 8; p. in liq. 77 32 1/2 — in liq. 77 35 37 1/2
80 f.c. — 77 60 55 f.p. — Depositi cont. 5 5 alla pari.

a scendere in campo aperto e a dar una battaglia decisiva. Almeno questo disegno fu proposto ed ora si tratta se debba essere o no eseguito.

Il numero dei Russi sulla Plevna, ora sei, sei maggiore che non quello dei Turchi, e l'aiuto che può dar loro l'esercito rumano, di cui dieci o dodici mila uomini sono già sotto Plevna, possono rendere fattibile questo disegno.

Se inoltre, come dicevamo, un forte corpo di Russi marciasse, evitando i Balcani, attraverso la Serbia verso Nisch e Sofia, i Turchi sarebbero costretti a indietreggiare, accorrendo a coprire quella parte dell'antico Mesia, onde si offre l'accesso da un lato alla Tracia, dall'altro alla Macedonia. Si otterrebbe l'effetto che Suleyman passò in ritirata dal Balcani, e che forse Osman passò, trovandosi minacciato alle spalle, sgombrasse Plevna.

3) Tanto fa prevedere una lunga guerra, certo una campagna d'inverno. Durante la stagione delle piogge ci sarebbe naturalmente una lunga sospensione delle ostilità, le quali potrebbero essere riprese nel cuore dell'inverno nel caso che sia rigido e che le strade siano coperte di solido ghiaccio.

4) Ho stabilito di andare a Nicopoli per esaminare lo stato dell'esercito rumano e verificare alcune cose che mi furono raccontate da altri corrispondenti che vengono di là. I soldati rumani hanno avuto a soffrire moltissimo durante la pioggia che cadde alcuni giorni sono: non avevano né accampamenti, né tende. Questo rimprovero spiacerebbe agli ufficiali abituati alla molle vita di Bucarest.

Le relazioni fra Rumani e Russi sono buone in apparenza, in fatto tutt'altro che cordiali. Chiacchi si dice dell'esistenza di una contravvenzione per cui l'esercito rumano sarebbe col russo negli stessi rapporti in cui erano il piemontese e il francese nel 1859, il comandante rumano a Nicopoli, il colonnello Rasmovschi, è realmente sottoposto al generale Stolipin, che è il comandante russo. La divisione rumana che è sotto Plevna o forma l'estrema ala destra dell'esercito russo, è comandata dal colonnello Angelescu, il quale, non fosse altro per la inferiorità del grado, è sottoposto ai generali russi.

La prima missione del Presidente del Ministero rumano al quartier generale di Biala era riuscita infruttuosa. L'imperatore aveva decisamente rifiutato di sottoscrivere un formale trattato.

Ora il signor Bratiano è il nuovo partito da Bucarest, andato sino a Fratesi, ultima stazione della ferrovia di Giurgievo, quindi è partito per Zimbrina, Sibova o Gorna Staudana. Sarà questa volta più fortunato che non fu nel suo primo viaggio?

Importa soprattutto di regolare queste cose le spese. Io non mi come la Rumana possa sostenere il dispendio che esigono la mobilitazione e lo stato di guerra di un milione di uomini. Figuratevi poi se vi sarà, come sembra probabile, una campagna d'inverno... Che disagi e che spese!

Io, dopo aver veduto Nicopoli e il campo russo-rumano sotto Plevna, andrò probabilmente a Staudana, al quartier generale, e di lì forse mi spingerò sino a Tirnova, che ora è minacciata da Suleyman passò o da Mehmet Ali passò, ma è giubilamente munita e difesa; quindi vedrò i campi russi verso Razgrad e verso Rascuk. Questo è il mio disegno: non so se potrà effettuarsi. L'uomo propone e Dio dispone, come dice il vecchio proverbio.

M. A. C.

Signor Direttore,

Sono costretto a ricorrere un'altra volta, e sarà l'ultima, alla cortesia della S. V.

Avendo io diretto al marchese Colani, fin dal 24 corrente, in pieno raccomandato, la lettera di cui le invio copia, con preghiera di pubblicarla nella Gazzetta di Torino, ad avendo fin oggi visto tale pubblicazione nella suddetta Gazzetta, prego la S. V. a volerle dare ospitalità nel suo giornale, perché mi preme troppo che si sappia come io in nessun modo intendo che i miei articoli siano pretesto od occasione ad insinuazioni ingiuriose, né voglio ascoltare il mio nome a sfoggi d'ire personali e d'invidia di professione, sfoghi poco lodabili del pubblico e punto graditi a me che non sono agli stipendi della Gazzetta di Torino e che ho sempre scritto gratis in tutti i giornali che pubblicano qualche mio scritto.

Nell'invio copia in termini precisi della lettera scritta al marchese Colani, ho creduto dover trascurare alcuni periodi secondari, che oggi mi parevano di nessuna necessità ed importanza.

La ringrazio nuovamente, ecc.

APOLLO SANGUINETTI.

Torino, il 24 agosto 1877.

M. A. C.

Ebbi ieri sera la Gazzetta di Torino, ove Ella si compiacque incominciare la pubblicazione del mio scritto intitolato: «I principii nelle questioni ferroviarie».

Io non ebbi la brava del mio scritto, e molto meno la preventiva conoscenza delle note con le quali la Direzione commentò le mie idee.

Detto non note produssero in me la più dolorosa impressione. Desidero che il pubblico sappia, che io sono tanto lungi dal dividere i suoi giudizi e le sue insinuazioni verso benemeriti giornalisti degni di tutta la stima e di tutto il rispetto, che la prego pubblicare, nel prossimo numero del suo giornale, questa mia in cui le dichiaro, che per il modo di sentire e di pensare, che mi è proprio, ho deciso di non più scrivere nella Gazzetta di Torino.

Nel ringraziarla del favore di cui la prego, passo a dirle che il dovuto rispetto ed amore di V. S. M.

Dev. serbo

Firmato: — APOLLO SANGUINETTI.

Esposizione agricola industriale a Lucca. — Nel prossimo mese di settembre avrà luogo in quella città una Esposizione provinciale, agricola e industriale, alla quale si ha la certezza che concorreranno molti agenzie ed industriali, per dimostrare i progressi fatti dalla provincia in breve corso di anni.

Il Consiglio direttivo della Mostra e il Sindaco di Lucca hanno diretto intanto all'onorevole Ministro del commercio, perché voglia inaugurare l'Esposizione.

È molto probabile che l'on. Majorana sia per aderire al desiderio espresso dalla utenza lucchese.

Onori ad italiani. — La R. Accademia fiorentina ha nominato socio corrispondente straniero per la sezione storica il prof. Pasquale Villari.

Lotteria artistica di Napoli. — Per imprevedute circostanze non potendosi effettuare nel giorno 1° settembre l'estrazione della Lotteria artistica di Napoli, il Ministero delle finanze ha deciso che l'estrazione stessa sia differita al 28 ottobre p. v.

Tiro a tre e cinque comunione diretto dalla Società del tiro a segno. Numero dei colpi sparati dal 29 a tutto il 26 agosto:

Tiro popolare N. 700
Gara settimanale dal 19 al 25 agosto.
1° premio Macario Luigi, punti 34, imbrotte 11, totale 45.
2° Vigliani Lorenzo, punti 29, imbrotte 11, totale 40.
3° Delpezzo Vittorio, punti 26, imbrotte 11, totale 35.

Monumento Petrella a Palermo. — Il giorno 24 fu inaugurato a Palermo il mezzo busto marmoreo decretato da quel Municipio in onore del maestro Petrella, opera del bravo scultore Rosario Bagnasco junore. Il busto è stato collocato nella villa Giulia a pochi passi di distanza da quello del maestro Donizetti.

Le sembrasse sono di una grande somiglianza; il lavoro è perfetto.

Nel baserilleva una ghirlanda d'alloro è intrecciata ad una lira senza corde, e in un anello che lega la ghirlanda sono disposti in oro i nomi dei principali spiriti del Petrella.

Ancora la Patti. — La marchesa di Caux ha intentato un'azione in tribunale per chiedere l'annullamento del suo matrimonio, sostenendo che il prete che officiava a Chappell non aveva ottenuto una licenza speciale per celebrare matrimoni dall'arcivescovo, ma era semplicemente delegato dal parroco di San Filippo de Roule a dare la benedizione nuziale.

Nella domanda introduttiva del giudizio la signora Patti sostiene che poco dopo celebrato il matrimonio si accorse che lo scopo unico di suo marito era quello di mangiarsi i suoi guadagni e che non si occupò mai di altra attività che quella di farle da impresario. Ripete che dov'essere varie volte le violenze di suo marito.

Tentari. — BALDO. — Stasera è per questo teatro serata di grande concorso e di applausi. Vi si dà la beneficenza della brava e distinta attrice cantante signora Giulietta Cesari, l'appuntissimo Dottor Piccolo del Pomponi e l'agguagliata protagonista del Giorgetti del Leocori, la quale attrice si esibirà appunto in quest'opera, e dopo l'atto 1° canterà la romanza: Rivoluzioni, scritto appositamente per lei dal principe Caffa di S. Lorenzo.

Quanti fiori! — Ernesto Rossi e Tommaso Salvini. — L'impressario, sig. Cosimo Cajani, di Firenze, ha avuto una felice idea.

Ha invitato Tommaso Salvini e Ernesto Rossi a riunirsi per dar un saggio di recite. Ed ecco così qual metodo.

Una sera i due sommi artisti dovrebbero rappresentare l'Otello: uno fare da Otello,

27 agosto.

l'altro da Jago; la sera dopo quello di loro che avesse fatto Jago farebbe l'Otello e viceversa.

Tommaso Salvini ha subito generosamente acconsentito, come aveva acconsentito or sono alcuni anni; ma Ernesto Rossi pare abbia rifiutato allegando motivi di salute.

L'impressario Cajani rimette tutto ai due artisti: la scelta del teatro, l'impresa; essi debbono essersi arresi a decidere a loro talento.

Fulmine a ciel sereno. — Scrivono da Alba alla Sentinella delle Alpi:

«Nelle prime ore pomeridiane, il giovedì 23 agosto il cav. avv. Giovanni Boeri, col suo domestico ed un cacciatore di fiducia, dopo di aver pranzato alla Villa S. Stefanello presso Treviso, si ne stavano in piedi chiacchiando all'ombra di un grosso ipocistano che alto ed ampio si erige a pochi passi dalla casa.

«Nessuno pensava a temporale, perocché era il sole che li aveva obbligati a cercare quell'ombra, e qualche grossa nube si mostrava a notevole distanza.

«La folgore colpì la pianta e ne divise la scorza, poscia va ad investire il tre meriggiante e il rolo che nel campo, chi tra le viti, o chi lungo il prato inclinato.

«Il ramo della famiglia scosso dal colpo fortissimo, dal bagliore di fuoco, non fu ad aspettare dalla vista miseranda, perché si credette che tutti i tre fossero morti, e si gridò al soccorso.

«Trasportati in letto, dopo qualche tempo tutti tre ripresero i sensi, e l'avvocato Boeri, nella sua avanzata età, non vuol credere al colpo di fulmine, che egli non ha sentito, o solo quando gli si fece vedere la pianta sconquassata, e i due compagni di avventura, si persero della realtà dell'accaduto.

«L'avv. Boeri non risultò che con una mano alquanto indolenzita nelle articolazioni, ed una striscia rosso-carnea longitudinale sul corpo; il cacciatore si ebbe bruciati tutti i peli del corpo incominciando dalla clavicola in giù, la caviglia dell'orologio fusa per metà, i calzoni sbrindellati in una gamba, e tutto il tallone della scarpa, per la quale passò la folgore ad uccidere, ed il domestico, il meno colpito, le gambe indolenzite egli pare.

Processo Sola-Trossarelli in Cassazione. — Ieri doveva discutersi alla Corte di Cassazione di Torino il ricorso presentato dalla Luisa Sola-Trossarelli e compili per l'assassinio Gariglio, ma fu deciso un rinvio al 14 settembre prossimo.

Cronaca nera. — Dramma intimo. — A MILANO da due giorni non si fa che parlare di un duello con conseguenze gravissime, che sarebbe avvenuto fra due ufficiali di quella guarnigione.

I due ufficiali appartengono all'arma di cavalleria e sono un capitano ed un luogotenente. Il duello avrebbe avuto luogo ieri al tocco nel cortile di una caserma e il luogotenente sarebbe gravemente ferito al petto ed al collo; una ferita non grave sarebbe toccata anche al capitano alla testa.

La causa del duello sarebbe una donna, e al tratterebbe di un caso identico a quello del capitano Masini, e anche questa volta la peggio sarebbe toccata al profanatore dell'altare italiano.

Si parla di una lettera anonima ricevuta dal capitano: si parla di una sorpresa in flagrante, e si parla anche di una scena avvenuta il giorno prima del duello.

Il luogotenente ferito pare sia stato ricoverato all'ospedale militare, ora versa in pericolo di vita.

Ulteriori notizie avute confermano pienamente quanto abbiamo detto più sopra. Tre sono, e non due, le gravi ferite ricevute dal luogotenente: una alla spalla destra, una al collo e la terza al fianco sinistro; quest'ultima è la più pericolosa per essere accompagnata da emorragia.

Il ferito soffre molto meno di ieri, e i medici curanti mostrano speranza di poterlo salvare.

A Torino.

Un colpo fallito. — Ieri, verso le 10 ant., la signora F. F., trentenne rivenditrice di sale e tabacchi sul Corso Langhe No. 92, si era portata sul contravento a far acquisto di frutta da un venditor nomade, quando la povera adorò nella bottega abbandonata da pochi istanti. Si volse e vide uccisa una seconda persona di sesso mascolino: venne e trovò aperto e vuoto il cassetto del banco; senza più si alzò a gridare al ladro, e fattasi addosso al l'uomo che studiava il passo per allontanarsi, l'atterrò per il bavero dell'abito e lo tenne fermo, gridando tuttavia: aui sboldando, come direbbe in Toscana.

A quella grida accorse la sorella della signora F., la quale stava accendendo il suo fucile domestico e che si mise anch'essa ai panni del ladro, così che questi fu costretto a tirar di tasca il denaro rubato ed a restituirlo gettandolo verso la bottega per liberarsi dalle due donne. Difetti esse corsero in raccogliendolo ed egli prese la fuga verso il Valentino, lasciando però alle due donne, come spoglie opime, il berretto, un giacchettino e la cravatta per la quale ora stato sferzato.

Cinque figureci era presenti al fatto. Non uno di essi, benché ricicciati replicatamente, si mosse in aiuto delle due donne.

Duoi l'aggrupparsi che un soldato — uno di quelli che fanno da servitore ed all'occasione anche da bambino ai superiori — al rifiuto di prestar man forte alle donne, adducendo non aver in balbettato con sé. Così il ladro fu potuto far fuggire.

Immediati. — Dopo aver gonfiato tutto ieri e tutta la notte, tre giorni nostri ubbriachi al rosario stamane in un caffè di Borgo Dora era una di essi lì addormentato. Quando fu l'ora d'andarsene i compagni lo vollero svegliare, ma esso, che forse ha il sonno ed il vino cattivi, si sferzò contro essi, a caso, ma pugno così potente che cadendo sul tavolo ruppe la lastra di marmo della pos.

Per finir la lite tra lunedì e due non aveva più denaro ed esortante che voleva esser riaccompagnato al domicilio, dovettero intervenire le guardie municipali e compilar il per il compromesso che ricorderà a lungo a quei tali quanto costò una lussuosa.

Ad un povero diavolo che prese alloggio all'Albergo della Pace, in via Nizza, fu rubato, da un compagno di camera, probabilmente, tutto l'aver suo, consistente in 15 lire. E di più gli si rubò cappello e scarpe, la-

scandogli in compasso di roba buona un cappellino agnatico e calzaletta che da ogni parte ridono alla sgangherata.

Non dormite all'aperto. — Certo C. P. ieri mattina rimase addormentato sopra un sedile che si trovava lungo il Corso Principe Umberto. Svegliatosi poco dopo, si avvide, con suo rincoramento, che gli avevano rubato l'orologio con catena d'argento del valore di L. 50 circa.

Infornito. — Stamane il sig. G. G., proprietario di una casa in via Bertola, aveva disegnatamente al cancello riportando la frattura d'una coscia. Venne subito trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

Arrestati: 2, fra cui 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 27 agosto.

Morti. — Bartolomeo Carlo, d'anni 31, di Torino, ragioniere d'artiglieria — Denotio Francesco, d. 24, di Sarca, sartù — Mariotti Teresa, d. 24, di Sarca, sartù — Aramini Giuseppe, d. 7, di Torino — Bordini Maria Caterina, d. 7, di Torino — Tigilio d'Ami — Graverio Giuseppe, d. 7, di Leyn — Chiarando Caterina, d. 28, di Torino — Tommaso Maria, d. 39, di San Giorgio — Berolingo Lorenzo, d. 62, di Villafraanca d'Asi — Viola Teresa, d. 21, di Caselle Torinese — Più 5 minori d'anni 7 — Totale 15, cioè: a domicilio 11, negli ospedali 4, non residenti in Torino 2.

Nascite 29, cioè maschi 18, femmine 11.

Matrimoni celebrati 18.

CORRIERE DEL MATTINO

28 agosto

Partenza del Re e del presidente Crispi.

Ieri alle ore 2 pom., come annunziamo, S. M. il Re partì alla volta di San-Taloro di Valdieri.

Il Presidente della Camera dei deputati è partito ieri sera alle 8,50 per Parigi e Germania.

Notizie militari.

Ci scrivono da Roma:

Si aspetta sempre la pubblicazione delle promozioni dei maggiori e capitani dell'esercito.

Credereste che il ritardo avvenga per coordinare tali nomine? Questa è vana speranza ad arte, con cui si vorrebbe celare un certo ammasso avuto al Ministero della guerra. Ecco invece come sarebbe realmente le cose.

Seguendo lo stesso sistema di ripartizione anche per rispetto agli ufficiali subalterni dell'esercito, erano già state proposte certe promozioni e certi movimenti da... lasciar nulla a desiderare, quanto a parzialità e a regionalismo, ai movimenti e alle promozioni precedenti.

La cosa essendo apparsa troppo smentita, autorevolissimi personaggi hanno fatto rimozioni e vi si sono opposti vivamente; sicché fu necessario ripigliare e rifare il lavoro. Ecco la causa vera del ritardo.

Esercitazioni e manovre campali tra Alessandria e Genova.

A cominciare da oggi l'estesa pianura nei pressi di Alessandria e gli Appennini genovesi saranno teatro a mosse strategiche, a marce e contromarce di truppe, a scambio di fucilate e colpi di cannone, e in ultimo ad una vera e propria battaglia che le nostre truppe impugneranno coll'alleato per la difesa dei paesi della Bocchetta e dei Giovi.

Si fa sapere a 20,000 il numero dei soldati che costituiranno il primo corpo e prenderanno parte a questa azione.

I studii del circondario già s'ebbero le opportune istruzioni per le constatazioni d'uso dei danni.

La grande battaglia pare debba aver luogo nella valle della Scrivia. Comandante generale di questo corpo è il generale Cosens. Alle manovre assisterà S. M. il Re, il quale verrà accompagnato dal ministro della guerra generale Messaggio, che partirà nella settimana da Roma per trovarsi in Torino ai primi di settembre.

Il Ministro della guerra condurrà seco il colonnello Pelloux, ufficiale di stato maggiore, capo dello stato maggiore presso il Ministero della guerra.

Nell'asemblea del Messaggio reggerà il Ministero di guerra, l'on. generale Piamonte, segretario generale, tornato a Roma da Napoli appunto l'altra sera.

Collegio di Carpi.

Elezioni politiche del 26 agosto. Elettori iscritti 1038. Votanti 324. Gandolfi ebbe voti 317; il generale Araldi 2; voti dispersi 5. Vi sarà ballottaggio.

Fusione delle Banche Toscana e Nazionale. Il senatore Cambry-Digny, direttore generale della Banca nazionale Toscana, ha dato la sua dimissione da tale incarico, per agevolare la fusione di detta Banca con quella Nazionale italiana.

Congresso alpinistico ad Auronzo.

Il Touriste d'Italia ha il seguente telegramma:

Auronzo, 26, ore 8 mattina. Il concorso degli alpinisti al I Congresso è grandissimo. — Auronzo è imbandierato e partito a festa alpina. — Accoglienza entusiastica a tutti e soprattutto ai rappresentanti del Club alpino inglese, francese, austriaco e tedesco.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 28. (Spedito ore 10,30, arrivato ore 11,40).

Le fortificazioni di Roma saranno pagate coi fondi della vendita dei beni demaniali. Le costruzioni cominceranno in ottobre e si termineranno completamente nel prossimo aprile.

L'on. Nicotera partirà domani per Livorno, ove raggiungerà l'on. Brin per visitare l'isola d'Elba.

Il Congresso degli insegnanti etica e diritto tenne ieri due sedute. I professori Sario e Sogliotti sostennero che l'insegnamento d'etica e diritto debba cominciare in modo elementare, e per evitare le discussioni filosofiche-religiose sia opportuno valersi del metodo sperimentale.

Seguono in Napoli gli arresti di camorristi su larga scala.

DISPACI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 26. — La ultima notizia dal quartier generale recava che i Russi non abbandonarono nessuna delle loro posizioni a Schipka.

Gornystuden, 26. — Ieri a Schipka vi fu combattimento per tutta la giornata. I Russi ebbero 430 tra morti e feriti. Nella notte i Turchi rinnovarono il combattimento con truppe fresche. Combattesi fuori (mesodi). I Russi mantengono la loro posizione.

Pietroburgo, 27. — Un dispaccio da Karakulda (Asia minore-Armenia, vallata di Kara), 25, (dice: Stamane i Turchi occuparono le alture sul nostro fianco sinistro dinanzi a Kizil. Combattimento generale; da ambe le parti si conservarono le posizioni. Le nostre perdite sono serie.

Londra, 27. — Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli, 27: Venne scoperta una corrispondenza provata che Gladstone colava i Greci contro la Turchia. Gladstone scrisse a un negoziante greco a Costantinopoli, consigliando i Greci ad unirsi agli Slavi per combattere la Turchia.

Quel negoziante rispose che sarebbe meglio che la Grecia combattesse i Russi, piuttosto che i Turchi.

Vienna, 27. — La Correspondence Politica ha da Belgrado, 27: Il Ministero decise che l'esercito serbo coopererà col russo in Bulgaria. Il Governo è poco disposto a formare una legione di volontari. Si formerà un gabinetto di coalizione. La dichiarazione di guerra sarà preceduta dalla riunione della Scapdas.

Parigi, 28. — Gambetta comparirà domani al tribunale correctionale di Lilla.

Tiflis, 27. — Il tentativo dei Turchi per assegnare un doppio movimento girante è fallito. I Turchi fortificarono le posizioni conquistate.

Pietroburgo, 27. — Il yacht russo Livadia comparve dinanzi a Varna, e incendiò una barca turca. Due monitori turchi inseguirono il Livadia, che ritornò a Sebastopoli. Il vapore Constantino, presso Sakrunkale, fece saltare in aria un monitor turco, che probabilmente perì.

(*) Questo dispaccio conferma quello di Costantinopoli, 26 agosto, pubblicato ieri. I Turchi erano comandati da Makhtar.

VITTORIO SERRAVALLO Direttore
FRANCO TESSERA redattore.

Biblioteca civica. — Col 1° del prossimo settembre la Biblioteca verrà riaperta al pubblico dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali; e dalle ore 10 ant. alle 2 pom. nei giorni festivi.

Spettacoli d'oggi

Balbo, ore 8 1/2: Giorgetti-Giorgetti opera in 4 atti.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, 27. — Chiuso per riparazioni dal 27 agosto al 1° settembre.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al parco del Valentino. Orario: dalle 7 alle 10 ant.; dalle 3 alle 8, dalle 8 alle 11, poi con musica e luce elettrica. — Seduta ordinaria L. 1; sedute con musica L. 1 1/2. — Sclito buffet all'inglese. Omibus ogni 10 minuti da Piazza Castello al Rink a centesimi 15 la corsa.

Caffè San Carlo — CONCERTO SERALE.

1. PAGANO. Valse Nafalie.

2. GONZ. Ballata nell'opera Salgator Rosa (soprano).

3. STRAUSS. Mazurka Lontano dalla patria.

4. VANDI. Duetto nell'opera I masnadieri (soprano e tenore).

5. VERDI. Sinfonia nell'opera Nabucco.

6. DONIZETTI. Aria finale nell'opera Lucia di Lammermoor (soprano).

7. STRAUSS. Valse Sangue vienente.

8. DEFFERRI. Aria e duetto nell'opera Pi-piet (soprano e tenore).

9. APOLLONI. Aria nell'opera Ebreo (tenore).

10. STRAUSS. Polka A piede libero.

Caffè-giardino Romano. — Questa sera nel giardino del Caffè Romano avrà luogo uno straordinario concerto nel quale, oltre a vari soli peni musicali, verranno eseguite dall'orchestra, appositamente accostate, le tante applaudite fantasie, la Battaglia di S. Martino e la Fiera di Lipsia.

Cronaca

28 agosto.

Giorgetti. — Bisveiamo a pubblicarlo.

